



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni DATEC

16 dicembre 2022

Revisione dell'ordinanza sui servizi di telecomunicazione (adattamento delle disposizioni del servizio universale)

Sintesi dei risultati della procedura di consultazione

Indice

1	Introduzione	3
2	Osservazioni generali	4
3	Commenti alle singole disposizioni	6
4	Altre osservazioni e proposte	15
	Allegato: elenco dei partecipanti alla consultazione e abbreviazioni.....	17

1 Introduzione

L'attuale concessione per il servizio universale rilasciata nel 2018 a Swisscom, e nel frattempo prolungata, scade a fine 2023. In vista del rilascio della prossima concessione, il Consiglio federale ha valutato la portata del futuro servizio universale. Per la relativa ridefinizione ha preso in considerazione le esigenze sociali ed economiche nonché lo stato della tecnica. L'adeguamento delle prestazioni del servizio universale e delle rispettive modalità deve avvenire nel quadro di una revisione dell'ordinanza sui servizi di telecomunicazione (OST; RS 784.101.1). È necessario elaborare una strategia a lungo termine in materia di banda ultra larga per le regioni nelle quali nei prossimi anni il mercato non raggiungerà l'auspicato accesso a Internet con banda ultra larga superiore a 80 Mbit/s.

Il progetto posto in consultazione riguarda principalmente l'introduzione di un servizio di accesso supplementare a Internet con una velocità di trasmissione di 80/8 Mbit/s. Per circoscrivere il più possibile le conseguenze finanziarie e gli effetti sulla concorrenza, la nuova offerta deve tenere conto in particolare delle seguenti misure:

- l'offerta del servizio universale e le misurazioni della qualità vanno delimitate in modo più chiaro (art. 14a e 21);
- l'offerta del servizio universale non va fornita dove è già disponibile un'offerta comparabile sul mercato (art. 14b);
- per ragioni tecniche o economiche, è possibile ridurre la portata della prestazione del servizio di accesso a Internet (come è stato il caso finora). Il concessionario del servizio universale è libero di scegliere quale soluzione tecnologica utilizzare (art. 16 e 19);
- i clienti del servizio universale contribuiscono, indipendentemente dal luogo, ai costi per l'allestimento o l'adattamento, se questi superano un determinato importo di base (art. 18);
- l'infrastruttura va ampliata tenendo conto della domanda ed entro un termine adeguato (art. 20).

Il progetto prevede anche lo stralcio del servizio telefonico pubblico con tre numeri, il mantenimento dei servizi destinati ai disabili nonché nuovi o adeguati limiti massimi di prezzo e disposizioni in materia di qualità.

Tra il 10 dicembre 2021 e il 25 marzo 2022, i Cantoni, i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale e le cerchie interessate sono stati invitati a esprimere il proprio parere in merito al progetto in consultazione; complessivamente sono pervenuti 69 pareri. Il Sorvegliante dei prezzi (SPr) si è pronunciato tramite una raccomandazione ai sensi dell'articolo 14 della legge sulla sorveglianza dei prezzi (LSPr). L'elenco dei partecipanti e delle relative abbreviazioni è riportato nell'allegato. I pareri sono disponibili sul sito Internet dell'UFCOM (www.ufcom.admin.ch > L'UFCOM > Organizzazione > Basi legali > Consultazioni [2021]).

Nel quadro della consultazione, i partecipanti si sono espressi nel modo seguente.

I Cantoni **SO** e **AG** non hanno nulla da dire in merito alle modifiche proposte. Il Cantone **OW** ha esaminato attentamente il dossier e non formula osservazioni od obiezioni contro il progetto, rinuncia quindi a esprimersi nel dettaglio.

economiesuisse sostiene completamente i pareri di **asut**, **SUISSEDIGITAL** e **Swisscom**. **AG Berggebiet** condivide pienamente il parere dell'ente regionale di sviluppo **Luzern West**.

Il Cantone **UR** nonché **Schluen, Surselva, Trun** e **Viamala** sono sostanzialmente d'accordo con quanto affermato dal **SAB**. Il Cantone **UR** sostiene anche il parere della **CGCA**.

Per quanto riguarda le richieste dei non udenti e il loro diritto a comunicare completamente nella lingua dei segni, **Inclusion Handicap** rimanda al parere della **SGB-FSS**.

L'associazione **digitalswitzerland** sostiene la posizione di **asut** a cui è affiliata e concorda con le richieste relative agli adeguamenti necessari per una scrupolosa attuazione dei principi della neutralità tecnologica e della sussidiarietà.

Nel suo parere, il **Partito Pirata** si limita alle sue preoccupazioni principali. Tuttavia, la rinuncia a commenti generali o sulle singole normative, non implica l'approvazione di queste ultime.

HEV sostanzialmente non si pronuncia sul servizio universale e sui relativi adeguamenti.

2 Osservazioni generali

I Cantoni **AI, AR, BE, BL, BS, FR, GL, GR, JU, LU, NE, OW, SH, SG, TG, TI, VS, ZG** e **ZH**, i partiti **Alleanza del Centro** e **PSS**, le associazioni mantello **ACS, FSC, SAB, SGV-USAM, UCS, USC** e **Travail.Suisse** nonché **CP, CCPCS, Schluein, SKS, Surselva, Trun, Viamala** e la **COMCO** in linea di massima approvano il progetto.

Il Cantone **UR** nonché **asut, ComCom, CVCI, digitalswitzerland, Glasfasernetz, PLR, pvl, Salt, SUISSEDIGITAL, Swico, Swisscom** e **Unione sindacale svizzera** sono favorevoli all'estensione del servizio universale con un servizio supplementare di accesso a Internet a banda ultra larga di 80 Mbit/s, a condizione che le misure politicamente incontestate (libertà tecnologica, principio della sussidiarietà, termini di attuazione adeguati, partecipazione ai costi, fornitura di collegamenti in base alla domanda) siano applicate in modo coerente e praticabile. Solo in questo modo i costi per l'attuazione e gli effetti indesiderati sulla concorrenza rimarrebbero entro limiti ragionevoli. Il Cantone **UR** nonché **asut, digitalswitzerland, Glasfasernetz, PLR, Salt, SUISSEDIGITAL, Swico** e **Swisscom** rilevano la necessità di adeguare le misure. Se queste ultime non vengono attuate, **asut** e **economiesuisse** sono contrarie all'aumento della velocità di trasmissione. Secondo la **ComCom**, le modifiche dell'OST proposte non dovrebbero ostacolare una strategia nazionale in materia di banda ultra larga, iniziative cantonali o comportare distorsioni della concorrenza. Il **PLR** precisa che per garantire il servizio universale lo Stato è tenuto a intervenire con la dovuta cautela. Se il mercato offre una soluzione, lo Stato non deve intervenire e va garantita la libertà imprenditoriale.

Anche il **PSS** è favorevole all'estensione, tuttavia considera che sia necessario un allentamento delle misure per attuare la nuova offerta, in modo che i costi per il concessionario per fornire la nuova, o l'ulteriore, offerta *premium* possano essere limitati. Si tratta della possibilità di determinare liberamente la soluzione tecnologica e dell'abolizione dell'obbligo di collegamento se è disponibile un'alternativa (principio della sussidiarietà), nonché di termini d'attuazione adeguati.

Anche **IG 5G-freies OW** e **Schutz vor Strahlung** appoggiano l'estensione del servizio universale, criticando però il principio della neutralità tecnologica e chiedendo alcuni adeguamenti. Il Cantone **UR** e la **CGCA** sostengono i principi del progetto posto in consultazione ma non completamente le misure proposte. **HEV** è favorevole alla revisione dell'OST, a condizione che gli articoli 18 e 20 P-OST siano adeguati in base alle sue proposte.

Sunrise UPC comprende l'esigenza dei clienti finali di disporre di una connessione Internet veloce. Tuttavia, visto l'attuale eccellente servizio è lecito chiedersi se sia proprio necessario modificare l'ordinanza. Con l'offerta di servizi Internet di 80 Mbit/s, anche nel confronto europeo la Svizzera si muove in una gamma di gran lunga superiore a quella di tutti i Paesi membri dell'UE. Pertanto un aumento generale della velocità del servizio universale non è sostanzialmente necessario. Tuttavia approva il progetto, se il principio della sussidiarietà e quello della neutralità tecnologica sono vincolanti e se la procedura di esame per il diritto alle prestazioni è attuata in modo praticabile.

Salt rifiuta il nuovo aumento dei requisiti minimi, fintanto che le misure (*best effort* con un'offerta di 80 Mbit/s, sussidiarietà estesa e reale neutralità tecnologica) non sono garantite. Il servizio universale dovrebbe mirare a fornire soltanto servizi di base e non prodotti di punta sul mercato. Sarebbe inoltre molto difficile impedire distorsioni della concorrenza. Invece di imporre a tutti una velocità per il download più elevata, sarebbe meglio ricorrere a un modello *bottom-up*, ossia a un'estensione in funzione del fabbisogno, con soluzioni specifiche o locali. In questo modo, oltre ai fornitori di servizi di telecomunicazione, i Comuni o le cooperazioni possono occuparsi di costruire l'infrastruttura, laddove questo non venga effettuato dai fornitori di servizi di telecomunicazione.

L'**UDC** rifiuta la presente revisione, ritenendo che gravi sui cittadini con tariffe di telecomunicazione, imposte e tasse più elevate. Ciononostante è importante disporre di un servizio universale ben strutturato e affidabile in tutte le regioni della Svizzera. Questo vale anche per l'accesso a Internet con una larghezza di banda sufficientemente larga. In sintesi afferma che se il Consiglio federale mantiene il modello, è necessario fare vari adeguamenti e tenere meglio conto dei possibili rischi. È fondamentale che l'aumento massiccio dell'offerta minima nel servizio universale non gravi ancora di più sui cittadini con tasse elevate o che la concorrenza sul mercato liberalizzato non s'indebolisca. Una progressiva rinazionalizzazione è chiaramente rifiutata, non da ultimo perché la liberalizzazione nell'ambito dei servizi di telecomunicazione ha portato a un servizio universale efficiente dal punto di vista dell'economia di mercato e la Svizzera dispone di un'infrastruttura di telecomunicazione di ottima qualità e ultramoderna.

asut, digitalswitzerland, SUISSEDIGITAL, Sunrise UPC fanno notare che un'offerta di 80 Mbit/s rappresenta un netto aumento e che in Europa, se non addirittura a livello mondiale, è un'assoluta novità. Nel confronto internazionale, l'attuale larghezza minima di banda di 10/1 Mbit/s per il servizio universale ha già raggiunto un valore di punta. Secondo **asut, Salt e SUISSEDIGITAL**, il servizio universale ai sensi della legge sulle telecomunicazioni è inteso come una rete di protezione che dovrebbe essere solo sussidiaria alla concorrenza. Di conseguenza, gli interventi sul mercato funzionante non sono l'obiettivo di questo strumento di regolazione. In caso di attivazione del fondo per le indennità, i costi non coperti del servizio universale dovrebbero essere assunti dall'intero settore. Anche il Consiglio federale intende evitare un simile scenario.

Secondo **SKS** la regolamentazione sull'assegnazione della concessione si basa sul presupposto che si candidino diversi fornitori di servizi di telecomunicazione e che, vista la concorrenza, la concessione sia rilasciata al candidato che propone l'offerta migliore. In pratica è emerso che solo Swisscom è in grado di fornire il servizio universale. C'è quindi il rischio che un'eventuale indennità del servizio universale risulti troppo elevata a causa della mancanza di fornitori alternativi. Questa indennità verrebbe finanziata tramite un fondo settoriale. I concorrenti di Swisscom o i loro clienti finanzierebbero quindi in parte in modo trasversale il collegamento a banda larga di Swisscom e rafforzerebbero ulteriormente la sua posizione dominante sul mercato. Come alternativa al finanziamento tramite un fondo settoriale, si propone un'indennità statale, che però richiederebbe di valutare la partecipazione dei Cantoni e dei Comuni, il che non riguarda la presente revisione dell'OST.

Il Cantone **FR** prende nota della valutazione delle prestazioni del servizio universale. È dell'avviso che la soluzione scelta, basata su criteri di autorizzazione e di esclusione ben definiti, tenga sufficientemente conto del requisito della trasparenza in questo settore.

Il Cantone **LU** nonché **AG Berggebiet, Luzern West, Schluein, Surselva, Trun e Viamala** chiedono che a medio termine anche nello spazio rurale si provveda allo sviluppo capillare della fibra ottica (FTTH), partendo dal presupposto che questo contribuirà in modo importante all'eliminazione delle disparità regionali e quindi al mantenimento dell'occupazione decentralizzata delle regioni di montagna.

Il Cantone **LU** nonché **AG Berggebiet e Luzern West** auspicano inoltre l'introduzione di vari obblighi di collegamento per i Comuni di grandi e piccole dimensioni. Nelle aree rurali (Comuni con meno di 15 000 abitanti), per il concessionario del servizio universale dovrebbe vigere un obbligo di cooperazione con gli operatori di rete locali e i Comuni, in cui la quota dei costi del concessionario del servizio universale per una copertura completa sia almeno pari al 60 per cento dei costi totali, conformemente agli standard svizzeri della tecnologia più recente. In cambio il concessionario del servizio universale riceverebbe un diritto d'utilizzazione di 30 anni, non revocabile, su una fibra.

Osservazioni sulla strategia in materia di banda ultra larga

I Cantoni **FR, TI e UR** nonché **ACS, asut, CGCA, ComCom, digitalswitzerland, Glasfasernetz, SAB, Schluein, SUISSEDIGITAL, Surselva, Swico, Swisscom, Trun e Viamala** fanno notare che l'aumento della larghezza minima di banda nel servizio universale non è una soluzione sostenibile per adempiere la richiesta politica di disporre di una rete a banda ultra larga su tutto il territorio. Pertanto esigono che venga elaborata e attuata a breve termine una strategia nazionale in materia di banda ultra larga e che la legge sia modificata di conseguenza. **ACS** e **COMCO** chiedono anche di essere coinvolti nell'elaborazione della strategia. Il Cantone **UR** nonché **SAB, Schluein, Surselva, Trun e Viamala** si aspettano che il Consiglio federale presenti la strategia entro fine 2022. La **ComCom** aggiunge che deve essere assolutamente evitato il continuo e rapido aumento graduale della velocità dell'accesso a Internet nel servizio universale. I Cantoni **FR, TI, UR** nonché **CGCA** chiedono che la strategia in materia di banda ultra larga sia elaborata sostenendo finanziariamente i Cantoni e i Comuni e incoraggiandoli nei propri sforzi a favore dello sviluppo di reti ad alta velocità.

Secondo **economiesuisse** e **Glasfasernetz**, il servizio universale non costituisce sostanzialmente lo strumento adeguato per incentivare l'ampliamento della banda ultra larga poiché rappresenta esplicitamente un'offerta minima e non un servizio completo conforme al mercato. Tuttavia riconoscono che l'estensione proposta del servizio universale è attualmente una soluzione pragmatica e affermano che continuerebbero a sostenere questo passo intermedio verso la promozione sostenibile della banda ultra larga, a condizione che le misure siano applicate in maniera coerente e praticabile.

3 Commenti alle singole disposizioni

Articolo 14a Principio

Swisscom condivide l'esigenza di definire in maniera più concreta nella P-OST cosa s'intende per offerta del servizio universale. Ritiene che l'articolo 14a P-OST abbia una portata troppo limitata, poiché non considera in particolare che gli obblighi del concessionario del servizio universale di cui alla sezione 2 non si riferiscono unicamente ai contratti di prestazione ma comprendono anche diverse disposizioni sul collegamento universale basato sull'IP. Vanno menzionate le disposizioni relative al punto d'entrata nell'edificio (art. 17 OST), alla qualità del collegamento (art. 21 cpv. 1 lett. a OST) o al punto terminale di rete (PTA concernenti le interfacce del servizio universale). Per questo motivo **Swisscom** propone di stralciare l'articolo 14a P-OST e di regolamentare i limiti dell'offerta del servizio universale nell'articolo 16 P-OST.

Articolo 14b Sussidiarietà

Fondamentalmente il Cantone **AR** nonché **ACS, ComCom, pvl, SUISSEDIGITAL, Sunrise UPC e USC** sono d'accordo con l'introduzione del principio della sussidiarietà. Il Cantone **UR** nonché **SAB, Schluein, Surselva, Trun e Viamala** sono disposti a sostenere il cambio di paradigma relativo al principio della sussidiarietà se in compenso viene offerta una prestazione minima di 80 Mbit/s su tutto il territorio. L'articolo 14b P-OST non viene inteso come divieto per il titolare della concessione del servizio universale di offrire prestazioni supplementari di alto livello in una zona già allacciata con una velocità di 80 Mbit/s. Ciò è reso chiaro dal rimando specifico all'articolo 14a P-OST. Una precisazione nel rapporto esplicativo risulterebbe utile per evitare equivoci.

In linea di massima anche il Cantone **SZ** nonché **asut, CP, CVCI, digitalswitzerland, economiesuisse, Glasfasernetz, PSS, Salt, Swico, Swisscom, Travail.Suisse, UDC e Unione sindacale svizzera** condividono il principio della sussidiarietà. Al posto del divieto di collegamento o di fornitura richiedono una disposizione potestativa oppure la possibilità di rinunciare alla fornitura. Pertanto il concessionario del servizio universale dovrebbe poter rinunciare al collegamento o non fornirne uno se è disponibile un'offerta comparabile sul mercato. Tuttavia, il divieto previsto è in contrasto con il mercato completamente liberalizzato.

Il Cantone **SZ** nonché **asut**, **digitalswitzerland**, **economiesuisse**, **PSS**, **UDC**, **Unione sindacale svizzera** e **Swisscom** ritengono che tale divieto manchi inoltre di una base legale sufficiente. Pertanto, secondo **asut**, **digitalswitzerland** e **Swisscom** l'articolo 14b P-OST andrebbe stralciato e il principio della sussidiarietà dovrebbe essere integrato nell'articolo 16 capoverso 2 P-OST come rinuncia all'offerta. **Swisscom** sottolinea che, conformemente all'attuale articolo 16 capoverso 2 lettera b OST, il concessionario del servizio universale ha il diritto di rinunciare a mettere a disposizione un servizio di accesso a Internet. Aumentando in modo considerevole la larghezza minima di banda, questo diritto assume inequivocabilmente un'importanza più grande. Swisscom dovrebbe usufruirne maggiormente.

La **COMCO** considera accettabile il rischio di effetti negativi sulla concorrenza derivanti dall'offerta di 80 Mbit/s grazie alle misure di protezione previste, come il rafforzamento del principio della sussidiarietà.

Secondo l'**UDC**, il concessionario deve poter anche fornire a proprie spese un collegamento al di fuori del suo mandato di servizio universale, anche se è già disponibile un'alternativa. Per tale ragione sostiene che il primo periodo dell'articolo 14b P-OST debba essere stralciato. Tuttavia, in tale contesto pare opportuno prevedere il divieto di far valere i costi di collegamento nel quadro di un'indennità finanziaria secondo l'articolo 19 capoverso 1 LTC.

Salt reputa che la sussidiarietà non debba limitarsi a un'offerta comparabile, né a un collegamento di rete fissa. Come unico criterio va considerata la larghezza di banda disponibile. L'articolo 14b P-OST va adeguato in relazione alle larghezze di banda definite nell'articolo 15 P-OST. Secondo gli obblighi legati al servizio universale, se le condizioni sono rispettate, il concessionario del servizio universale non deve fornire un collegamento; neanche Salt ritiene che un divieto sia la soluzione ideale.

Al contrario, secondo la **ComCom** è molto riduttivo che soltanto i collegamenti disponibili e attivi siano considerati comparabili. Propone pertanto di incaricare l'UFCOM di determinare in una direttiva cosa s'intenda con offerta comparabile e di quali altri aspetti debba tenere conto il concessionario del servizio universale per valutare la disponibilità. Anche **SKS** è del parere che non sia sufficientemente regolamentata la fattispecie in cui un fornitore alternativo pianifica (procedura di autorizzazione per opere di ingegneria civile, ecc.) o costruisce un tale collegamento ma non lo ha ancora completato. Occorre verificare se per una decisione rapida e conveniente di questo tipo siano necessari strumenti e procedure alternativi.

Secondo il Cantone **FR** nel rapporto esplicativo mancano dati più precisi ed esempi per chiarire cosa intenda il legislatore con «offerta comparabile». Pertanto è difficile esprimersi su questo articolo. In relazione all'articolo 14b P-OST ritiene che siano da preferire le tecnologie passive, in particolare per motivi legati alla prevenzione, alla politica sanitaria e all'efficienza energetica.

Il **CP** si chiede anche come sarebbe possibile controllare in modo efficiente un divieto di questo tipo.

Articolo 15 **Prestazioni del servizio universale**

Capoverso 1

Lettera a

In sostanza, **Swisscom** riconosce il carattere degno di protezione del servizio, sebbene la concorrenza nel settore dei servizi telefonici pubblici continui a essere rilevante. **Salt** fa notare che attualmente sul mercato sono già presenti numerose offerte con la tecnologia VoIP e che è necessario adeguare l'articolo di conseguenza.

Lettera b

I Cantoni **AR, FR, GL, JU** e **UR** nonché **asut, PSS, Salt, Swisscom, Travail.Suisse** e **Unione sindacale svizzera** sostengono, o comprendono, l'abolizione dell'obbligo di garantire un servizio telefonico con tre numeri.

Lettera c

Swisscom reputa comprensibile che questo servizio sostanzialmente continui a essere classificato come degno di protezione. Tuttavia, siccome secondo la legislazione sulle telecomunicazioni si ha diritto a una o più iscrizioni nell'elenco presso tutti i fornitori del servizio telefonico pubblico e quest'obbligo non vale soltanto per il concessionario del servizio universale, attualmente è appropriato stralciare anche questa prestazione dalla portata del servizio universale.

Lettera d

Numero 1

Swisscom e **ComCom** appoggiano il mantenimento del servizio Internet di 10 Mbit/s. Anche il Cantone **AG** e **Travail.Suisse** sostengono esplicitamente che la nuova offerta non sostituisca quella esistente ma la completi. **Travail.Suisse** aggiunge che i clienti del servizio universale con esigenze modeste non possono essere obbligati a ricevere un servizio che va oltre i loro bisogni e quindi a pagare di più. Il Cantone **FR** comprende l'intenzione di mantenere un servizio Internet di 10 Mbit/s più economico, in particolare per le economie domestiche con un fabbisogno ridotto o con un basso reddito. Per la **ComCom** invece l'introduzione di due servizi di accesso a Internet con velocità differenti contraddice il concetto del servizio universale.

Salt ritiene che la velocità di 10 Mbit/s per il download, recentemente stabilita a gennaio 2020, sia già elevata dal punto di vista tecnico e nel confronto internazionale. Con questa velocità, tutti i servizi esistenti sono accessibili senza problemi. La velocità minima di trasmissione deve essere stabilita con prudenza per escludere che il concessionario del servizio universale ricorra al fondo e che quindi gli altri fornitori di servizi di telecomunicazione debbano far capo a indennità finanziarie.

Per contro i Cantoni **GR, JU, LU, UR, VS**, nonché **AG Berggebiet, Alleanza del Centro, CGCA, Luzern West, Partito Pirata, SAB, Schluen, Surselva, Viamala, Trun** e **USC** richiedono lo stralcio dell'offerta di 10 Mbit/s.

Il Cantone **VD** sostiene l'evoluzione generale ma ritiene che il progetto dell'OST posto in consultazione potrebbe avere un effetto negativo. Non approva l'estensione a un servizio Internet di 80 Mbit/s, in particolare perché crede che due servizi Internet accrescerebbero il divario digitale e sarebbe messo a rischio l'obiettivo del servizio universale di garantire a tutte le persone che vivono nel nostro Paese l'accesso a un servizio minimo sufficiente. Chiede invece che la velocità di trasmissione del servizio Internet di 10 Mbit/s sia aumentata senza incidere sul prezzo. Per contro, il Cantone **JU** chiede di aumentare questa offerta a 40/4 Mbit/s. La **ComCom** propone di incrementare la velocità di upload pari a 10 Mbit/s di almeno 2 o 3 Mbit/s, se l'offerta venisse mantenuta.

Numero 2

I Cantoni **AR, FR, GL, JU, LU, NE, OW, SG, SH, SZ, TI, UR, VD, VS** e **ZG** nonché **ACS, l'Alleanza del Centro, CGCA, la COMCO, la ComCom, PLR, SAB, Schluen, SKS, Surselva, Travail.Suisse, Trun, UCS** e **Viamala** sono sostanzialmente favorevoli all'estensione a un'offerta di 80 Mbit/s. Anche **Swisscom** reputa di principio accettabile aumentare in modo significativo la velocità minima di trasmissione dei dati, a condizione che per fornire questa nuova offerta di prestazioni possa ricorrere maggiormente a tecnologie di allacciamento senza filo. Il Cantone **FR** teme tuttavia che due offerte di servizi Internet nel servizio universale incitino i proprietari dell'immobile a scegliere l'opzione più vantaggiosa, a scapito dell'inquilino che non ha voce in capitolo. Sostiene inoltre in modo esplicito che

il servizio Internet di 80 Mbit/s sia «garantito» e chiede che la velocità sia assicurata anche in caso di utilizzo multiplo all'interno di un quartiere.

Per assicurare la neutralità tecnologica con 80 Mbit/s, i Cantoni **SG, SZ** nonché **asut, digitalswitzerland, economiesuisse, Glasfasernetz, PLR, PSS, Salt, SUISSDIGITAL, Sunrise UPC, Swico, Swisscom, UCS** e **UDC** chiedono di riformulare l'articolo 15 lettera d P-OST: l'aggettivo «garantito» riferito alla velocità di trasmissione deve essere stralciato. In questo modo si tiene conto dell'impiego delle tecnologie mobili e satellitari e si limitano i costi per l'estensione. Oltre a ciò, l'**UCS** suggerisce una formulazione più flessibile.

Considerando le circostanze legate alle tecnologie nell'ambito dei sistemi satellitari, **asut, digitalswitzerland** e **Swisscom** propongono di ridurre le velocità di trasmissione di 80/8 Mbit/s a 6 Mbit/s per l'upload. Questo soprattutto perché con una velocità di trasmissione di almeno 8 Mbit/s per l'upload probabilmente si dovrebbero installare parabole satellitari più grandi o con un diametro di oltre 80 cm, per le quali nella maggior parte dei Cantoni è necessaria un'autorizzazione edilizia. Inoltre le parabole più grandi consumano più energia elettrica. In altre parole, una direttiva relativa alla velocità di 8 Mbit/s per l'upload pregiudicherebbe il semplice impiego dei sistemi satellitari e causerebbe al cliente e al concessionario oneri inutilmente elevati.

I Cantoni **FR, GR, TI, UR**, la **CGCA** e il **Partito Pirata** chiedono un servizio Internet simmetrico. Tuttavia non tutti auspicano la stessa velocità di trasmissione. Il Cantone **GR** esige un'offerta di 80/80 Mbit/s, i Cantoni **FR, UR**, nonché la **CGCA** un'offerta simmetrica di 100/100 Mbit/s e il Cantone **TI** un'offerta di 1 Gbit/s per il download e l'upload. Il **Partito Pirata** propone di ridurre la velocità di trasmissione da 80/8 Mbit/s a 40/40 Mbit/s o 60/60 Mbit/s.

AG Berggebiet e **Luzern West** chiedono anche che, entro al massimo un anno dall'entrata in vigore del progetto, il concessionario del servizio universale debba garantire una velocità di trasmissione di 80/8 Mbit/s, a meno che non si trovi un potenziale partner locale di cooperazione. Questo valore minimo deve essere aumentato del 50 per cento ogni anno. Anche il Cantone **LU** propone un aumento regolare della velocità di trasmissione, tuttavia in relazione alla crescita del volume dei dati.

Lettera e

Numero 1

In generale, i servizi esistenti di trascrizione e di intermediazione di messaggi brevi (SMS) sono riconosciuti da tutti e ben sostenuti, poiché assicurano alle persone con disabilità una partecipazione attiva alla vita sociale ed economica. I Cantoni **FR, SG**, la **SGB-FSS, Inclusion Handicap, il PSS, Salt, Swisscom** e **Travail.Suisse**, infatti, sono favorevoli al mantenimento di queste prestazioni nel servizio universale anche se sono sempre meno utilizzate; **asut** non ne mette in discussione l'utilità.

Numero 2

Nel complesso, l'attuale servizio di intermediazione tramite videotelefonia è riconosciuto da tutti e piuttosto ben sostenuto, poiché assicura alle persone con disabilità una partecipazione attiva alla vita sociale ed economica nella loro «lingua madre», la lingua dei segni. I Cantoni **FR, SG** nonché **SGB-FSS, Inclusion Handicap, PSS, Salt** e **Swisscom**, infatti, appoggiano il mantenimento di queste prestazioni nel servizio universale; **asut** e **Travail.Suisse** non ne mettono in discussione l'utilità.

Alcuni partecipanti, in particolare il **PSS** e **procom**, chiedono però di estendere la disponibilità di questo servizio 24 ore su 24. Nell'ottica di valutare un'estensione degli orari, secondo il Cantone **SG** sarebbe opportuno tenere conto della domanda e non dei costi. **procom** precisa che l'estensione degli orari di funzionamento potrebbe avvenire in più fasi.

Secondo **asut** e **Swisscom** dalle statistiche si evince che questo servizio è utilizzato da poche persone con problemi di udito e che la disponibilità dovrebbe essere limitata unicamente agli orari di lavoro, dal lunedì al venerdì. I Cantoni **AR**, **UR** e **Salt** potrebbero prendere in considerazione una riduzione degli orari se la domanda non fosse sufficiente.

Servizio di emergenza senza barriere

Conformemente alla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CDPD), con la sua ratifica, la Svizzera è tenuta a prendere tutte le misure necessarie per assicurare la protezione e la sicurezza delle persone con disabilità in situazioni di rischio. Pertanto, **SGB-FSS**, **Gehörlosenzentrale**, **Inclusion Handicap**, **PSS** e **UCS** chiedono un accesso diretto e senza barriere ai servizi di emergenza, 24 ore su 24.

La **Gehörlosenzentrale** è del parere che l'estensione degli orari, ad esempio 24 ore su 24, del servizio di intermediazione tramite videotelefonia proposta da procom su mandato di Swisscom non sia economicamente sostenibile. Pertanto propone di includere nel servizio universale la sua applicazione mobile *DeafVoice* come mezzo di comunicazione per i servizi di emergenza.

Lettera f

Il Cantone **SG** è favorevole a mantenere questo servizio d'elenco nel servizio universale. Per **Swisscom**, questo servizio è sempre legittimo. **asut** e **Travail.Suisse** non ne mettono in discussione l'utilità.

Articolo 16 Collegamento

Il Cantone **GR** nonché **asut**, **ComCom**, **digitalswitzerland**, **economiesuisse**, **PLR**, **pvl**, **Sunrise UPC**, **Salt**, **ACS**, **SUISSEDIGITAL**, **Swico** e **Swisscom** accolgono il principio della neutralità tecnologica e quindi che il concessionario possa determinare autonomamente quale soluzione tecnologica utilizzare. **asut** e **digitalswitzerland** aggiungono che un collegamento via cavo capillare in tutte le ubicazioni non sarebbe finanziariamente sostenibile per il concessionario e il settore, in più non sarebbe vantaggioso sul piano economico. **Swico**, invece, ritiene che la neutralità tecnologica prevista rappresenti una delle misure accompagnatorie più adeguate e abbia un effetto contro le distorsioni della concorrenza. Secondo il **PLR** è fondamentale che il quadro legale garantisca la libertà tecnologica e si possa quindi raggiungere efficacemente l'obiettivo degli 80 Mbit/s. La tecnologia 5G offre già una base efficiente e all'avanguardia, che consente di raggiungere questo obiettivo rapidamente. Per questo motivo la mozione 20.3237 «Rete di radiocomunicazione mobile. Creare ora condizioni quadro per una rapida realizzazione» deve essere messa in atto al più presto. Per l'**ACS** è importante che le nuove disposizioni in materia di qualità degli 80/8 Mbit/s possano essere elaborate in modo completo entro un termine ragionevole.

In linea di massima, il Cantone **UR** nonché la **CGCA** accolgono favorevolmente il principio della neutralità tecnologica. Tuttavia sulla base delle caratteristiche tecniche, il servizio universale deve concentrarsi principalmente su una copertura dotata di soluzioni tecnologiche via cavo con prestazioni garantite. Ciò è opportuno in particolare nelle zone abitate dove gli ampliamenti infrastrutturali cablati sono comunque già molto avanzati o pianificati. Infine è necessario anche sottolineare che per la realizzazione di ciascuna soluzione tecnologica il concessionario del servizio universale deve rispettare tutte le disposizioni in materia di protezione dell'ambiente. I Cantoni **GR**, **UR** nonché la **CGCA** propongono di consentire l'utilizzo di tecnologie senza filo al di fuori delle zone edificabili o abitate e nelle regioni con specificità topografiche complesse. Il Cantone **GR** chiede anche che il concessionario del servizio universale sia obbligato a indicare in modo chiaro i costi di collegamento nel caso in cui quelli per la fornitura delle nuove prestazioni del servizio universale siano considerati inadeguati o troppo elevati.

Il Cantone **TI** fa notare che nell'articolo 16 P-OST il concessionario del servizio universale è libero di determinare la soluzione tecnologica, indipendentemente dal fatto che i criteri ambientali siano

rispettati. Ciò significa che il concessionario del servizio universale probabilmente baserà la sua scelta in funzione dell'aspetto finanziario e di inserimento nel mercato. Tuttavia, per quanto possibile, bisognerebbe evitare il conflitto con altre disposizioni, in particolare con l'articolo 11 della legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb). Secondo il Cantone, la velocità di trasmissione stabilita nella P-OST deve essere raggiunta impiegando una tecnologia di trasmissione dati via cavo, con fibra ottica o simili. L'utilizzo della rete di radiocomunicazione mobile deve essere autorizzato soltanto in casi eccezionali, se giustificato da motivi tecnici o da un onere finanziario nettamente sproporzionato.

Il Cantone **JU** auspica un adeguamento dell'articolo 16 P-OST. In questo modo il concessionario del servizio universale è tenuto ad adeguare la sua rete o a posare le linee aeree sotto terra nel caso in cui le strade siano rinnovate dall'ente pubblico. Per il Cantone **FR** non è chiaro se il concessionario del servizio universale possa fornire il servizio Internet anche tramite un telefono cellulare.

IG 5G-freies OW nonché **Schutz vor Strahlung** criticano il principio della neutralità tecnologica e che il concessionario possa determinare autonomamente quale soluzione tecnica utilizzare. È inconfutabile che un collegamento via cavo sia meno soggetto a interferenze e necessiti di minore manutenzione rispetto alla radiocomunicazione mobile. Inoltre, un collegamento in fibra ottica è in grado di trasmettere molti più dati (fino a un gigabit al secondo e oltre) ed è molto meno sensibile. È quindi urgentemente necessario tenere conto non solo degli aspetti tecnici ed economici, ma anche delle questioni ambientali, dei rischi legati alla salute, degli effetti biologici nonché delle differenze tecniche. A questo proposito, il servizio universale non può essere offerto in modo «tecnologicamente neutro» senza ulteriori approfondimenti. L'articolo va riformulato in modo che il collegamento debba essere fornito su linea. Il **Dachverband Elektromog** chiede che il principio della compatibilità ambientale e con la salute ora sia stabilito espressamente nell'articolo 16 P-OST, propone quindi una riformulazione. È opportuno precisare che il concessionario del servizio universale non deve offrire il collegamento più economico, bensì il più conforme e quindi maggiormente sostenibile.

AG Berggebiet e **Luzern West** considerano sostanzialmente sbagliato il principio previsto, secondo il quale il concessionario del servizio universale determina la soluzione tecnologica da utilizzare. Reputano che questo limiti la libera scelta del proprietario dell'immobile e potrebbe impedire di utilizzare la soluzione tecnologica più opportuna e sostenibile. La neutralità tecnologica spingerebbe a collegare intere regioni solo attraverso la tecnologia di radiocomunicazione mobile. Si propone una riformulazione.

asut, **digitalswitzerland** e **Swisscom** chiedono di stralciare senza sostituzione gli articoli 14a e 14b P-OST e di aggiungere all'articolo 16 P-OST due capoversi che definiscono il collegamento del servizio universale e la sussidiarietà.

Articolo 18 **Durata minima del contratto e partecipazione ai costi**

Il Cantone **ZG** nonché **pvl**, **SUISSEDIGITAL** e **Sunrise UPC** sostanzialmente approvano le proposte di modifica della durata minima del contratto e della partecipazione ai costi. Il Cantone **ZG** fa notare che dal dossier della consultazione non si evince quali parti della popolazione dovranno fare i conti con ripercussioni finanziarie se intendono considerare la «nuova offerta del servizio universale» e se devono partecipare ai costi.

Capoverso 1

La **ComCom** chiede che la durata minima del contratto non si basi sulla durata della concessione, poiché quest'ultima è stabilita dalla ComCom prima di ciascuna assegnazione e potrebbe variare.

Secondo **Travail.Suisse**, la normativa sulla durata minima del contratto è troppo restrittiva poiché i collegamenti in questione si trovano al di fuori delle zone abitate.

Capoverso 2

La **ComCom**, **economiesuisse** e **SUISSEDIGITAL** accolgono la proposta sulla partecipazione ai costi.

I Cantoni **SG**, **SZ** nonché **asut**, **digitalswitzerland**, **Glasfasernetz**, **PSS**, **Swico**, **Swisscom** e **Unione sindacale svizzera** rilevano una contraddizione – che va sistemata – tra la disposizione sulla partecipazione ai costi nel caso di ammodernamento tecnologico su richiesta del cliente e il principio della libertà tecnologica del concessionario definita all'articolo 16 P-OST.

I Cantoni **JU**, **VD** nonché **HEV** rifiutano la proposta. Il Cantone **JU** propone lo status quo come soglia di partecipazione ai costi da parte dei clienti, mentre **HEV** ne chiede una più elevata. Il Cantone **VD** è contrario alla proposta perché ritiene che le conseguenze della riduzione della soglia di partecipazione ai costi non siano state descritte.

Il Cantone **FR** non è in grado di valutare la proposta perché nel rapporto esplicativo mancano informazioni sui costi medi di un collegamento.

AG Berggebiet e **Luzern West** sottolineano che se la somma massima proposta di 12 700 franchi per collegamento in una zona rurale venisse impiegata su larga scala, presumibilmente la rete sarebbe ampliata con standard FTTC o FTTS. Pertanto suggeriscono di procedere all'ampliamento direttamente via FTTH.

Articolo 19 Riduzione della portata della prestazione

Per il Cantone **SH** è importante che la portata della prestazione possa essere ridotta soltanto in casi eccezionali e che non diventi la norma. **Schluein**, **Surselva**, **Trun** e **Viamala** chiedono addirittura di aumentare gli ostacoli per i casi eccezionali e di prevedere migliori possibilità di controllo per l'attuazione del servizio universale.

Il Cantone **FR** gradirebbe degli esempi per i casi eccezionali menzionati. La **ComCom**, invece, crede che i collegamenti saranno più onerosi e che ci saranno anche più casi eccezionali. Appoggia il rafforzamento della competenza di vigilanza da parte dell'UFCOM.

La **COMCO** chiede la protezione della concorrenza efficace per il potenziamento dell'infrastruttura di rete e pertanto che le possibilità di deroga per motivi legali siano estese al fine di consentire alle autorità di intervenire.

Per quanto riguarda la nuova offerta di banda ultra larga, per **Swisscom** non è chiaro in futuro quali circostanze saranno considerate casi eccezionali ai sensi dell'articolo 19 P-OST. Il rapporto esplicativo non tratta questa tematica. Pertanto non è evidente se ci saranno casi eccezionali, dal momento che in futuro i sistemi di trasmissione satellitari, con i quali è possibile offrire velocità di trasmissione di 80 Mbit/s per il download, potranno essere impiegati senza alcun requisito. È fondamentale che in particolare i collegamenti sostenuti da sistemi di trasmissione satellitari in futuro saranno considerati casi regolari ai sensi dell'articolo 15 capoverso 1 lettera d P-OST e che sulla base delle caratteristiche tecnologiche potranno essere impiegati senza condizioni. Con questa tecnologia può essere offerta una velocità di trasmissione di 80 Mbit/s per il download. Per i motivi summenzionati sembra opportuno un chiarimento a livello delle prescrizioni tecniche e amministrative o completando i commenti agli articoli.

SUISSEDIGITAL aggiungerebbe un'altra lettera all'articolo 19 capoverso 3 P-OST per fare in modo che il concessionario del servizio universale sia tenuto a fornire un rapporto sul numero di contratti a seconda dei luoghi. Grazie a ciò sarebbe possibile anche valutare il principio della sussidiarietà per i nuovi collegamenti del servizio universale.

Articolo 20 **Idoneità e modalità di messa a disposizione**

Fondamentalmente, la **ComCom** sostiene le procedure proposte e i termini generali per verificare se esiste un diritto di collegamento al servizio universale o un collegamento alternativo messo a disposizione da un altro fornitore.

Il Cantone **AI** chiede che l'articolo sia completato in modo da garantire l'attuazione di un servizio universale di 80/8 Mbit/s nelle zone edificabili entro un termine di cinque anni. Il Cantone **GR** nonché **CGCA** avanzano la stessa proposta, ma con una velocità pari a 80/80 Mbit/s.

CGCA sostiene inoltre che il concessionario del servizio universale dovrebbe essere incaricato di pubblicare i costi per l'installazione in modo trasparente nel caso in cui le spese derivanti dalla fornitura del nuovo servizio universale fossero giudicate inappropriate o troppo elevate.

L'ampliamento basato sulla domanda non è considerato appropriato da **AG Berggebiet** e **Luzern West**.

Per quanto riguarda il rapporto esplicativo, il Cantone **FR** ritiene che sarebbe stato opportuno fornire dei dettagli, in particolare topografici, sui circa 400 000 collegamenti di Swisscom che non consentono di garantire una velocità minima di 80 Mbit/s.

Capoverso 1

economiesuisse è del parere che le autorità (UFCOM o ComCom) dovrebbero occuparsi di esaminare le soluzioni alternative proposte da terzi e di verificare se queste sono qualitativamente comparabili.

Per **ACS** è nell'interesse di tutti che la procedura concernente la valutazione del diritto e della messa a disposizione del servizio possa svolgersi in maniera trasparente, semplice e appropriata. Il **PLR** ritiene che la procedura debba essere realizzata in modo pratico, in collaborazione con gli attori interessati e in modo da generare il minore lavoro possibile.

Diversi partecipanti alla consultazione esprimono qualche riserva per quanto concerne la procedura proposta. L'**UDC** la trova molto burocratica e invita il legislatore a esaminare le possibilità di semplificazione. **Glasfasernetz** considera la procedura complicata e potenzialmente fonte di insicurezza giuridica. Per **asut** la procedura lascia in sospeso delle questioni, il Cantone **SH** condivide il parere e aggiunge che può condurre a un'insicurezza giuridica. Quest'ultima problematica è riconosciuta anche da **Swisscom**.

Per contribuire a un'attuazione efficiente del principio della sussidiarietà, **Swisscom** crede che debba essere messo a disposizione del concessionario uno strumento, gestito dai fornitori e proposto dal regolatore, con il quale sarebbe possibile verificare ogni volta se un luogo è servito con 80 Mbit/s. L'Atlante della banda larga per le reti fisse pubblicato dall'UFCOM potrebbe costituire la base di questi dati. Anche altri partecipanti, ossia **AG Berggebiet**, **asut**, **Luzern West**, **SAB**, **Sunrise UPC** e **Swico** sono d'accordo che venga messo a disposizione uno strumento online, menzionando l'Atlante della banda larga.

Anche **SUISSEDIGITAL** propone di consultare dapprima una base di dati online per verificare la presenza di un'offerta comparabile, menzionando però quella disponibile sul suo sito web, che identifica i collegamenti di tutti i suoi membri. **economiesuisse** suggerisce di utilizzare gli strumenti di confronto esistenti nel settore, che forniscono agli utenti finali la panoramica necessaria.

Schluain e **Surselva** nonché **Trun** chiedono che questa possibilità per i clienti finali di ricorrere a uno strumento online sia presa in considerazione.

Secondo **economiesuisse** e **Swisscom**, il concessionario del servizio universale deve poter rinunciare a mettere a disposizione un collegamento se il luogo è servito da un collegamento con una velocità di almeno 80 Mbit/s. **asut** fa lo stesso ragionamento ma lo estende alla categoria dei

collegamenti che offrono 10 Mbit/s, mentre **Glasfasernetz** parla più precisamente dei collegamenti su linea che consentono di offrire una velocità di 80 Mbit/s.

L'**UDC** chiede che il concetto di offerta comparabile sia specificato con più precisione dall'**UFCOM** insieme al concessionario. Per due partecipanti, il significato di offerta qualitativamente comparabile non è chiaro (**asut**) o preciso (**economiesuisse**).

Salt propone di stralciare il termine «comparabile» dal capoverso.

Infine, per quanto riguarda il rapporto esplicativo, **asut** e **Swisscom** ritengono che la delega della responsabilità per le offerte di terzi al concessionario del servizio universale non possa essere nell'intenzione del legislatore.

Capoverso 3

La **ComCom** si chiede se i tempi di realizzazione non potrebbero essere ridotti, ad esempio a partire dal 2025 o 2026.

Capoverso 4

In seguito al rifiuto dell'articolo 18 capoverso 2 P-OST, **HEV** chiede di stralciare l'articolo 20 capoverso 4 P-OST. Si interroga inoltre se non sia il caso di rinunciare ad addebitare le spese della perizia alla persona interessata.

Articolo 21 Qualità del servizio universale

La **ComCom** e **Travail.Suisse** si sono espressi a favore della valutazione della qualità delle prestazioni che riguardano soltanto il servizio universale. La **ComCom** ritiene importante introdurre dei nuovi criteri qualitativi (velocità di trasmissione dei dati e qualità della trasmissione dei dati), in particolare per i servizi specifici come le videoconferenze. **Travail.Suisse** approva l'introduzione dell'esattezza della fatturazione per tutti i servizi.

Al contrario, **Swisscom** non trova opportuno valutare la qualità del servizio unicamente in base ai collegamenti legati al servizio universale, perché i criteri di valutazione proposti non corrispondono ai metodi di valutazione attualmente utilizzati (eccetto per il settore dei servizi di accesso a Internet). **Swisscom** propone di stralciare i nuovi criteri qualitativi (velocità di trasmissione dei dati e qualità della trasmissione dei dati). Sostiene anche che le aggiunte riguardanti l'esattezza della fatturazione (collegamento, servizi di accesso a Internet e servizi destinati ai disabili) comporterebbero un lavoro supplementare sproporzionato e che questo criterio dovrebbe essere applicato globalmente per ogni fattura. **Swisscom** si batte contro l'obbligo di far pervenire all'**UFCOM** informazioni non elaborate e anonime sui risultati delle misurazioni della qualità.

Il Cantone **FR** propone d'introdurre i tempi di latenza tra i criteri che riguardano il servizio di accesso a Internet. Il **Partito Pirata** chiede di stabilire dei valori massimi o minimi per il mandato del servizio universale e in particolare per i tempi di latenza, un criterio importante per le videoconferenze.

Inclusion Handicap, **SGB-FSS** e il **PSS** sono favorevoli all'obbligo imposto al concessionario del servizio universale di effettuare delle misurazioni della qualità dei servizi destinati alle persone disabili ma propongono, come criterio supplementare, d'introdurre la qualità dell'interpretazione in lingua dei segni.

Articolo 22 Limiti massimi di prezzo

Nel complesso, la **ComCom**, **SUISSEDIGITAL**, **Swisscom** e **Travail.Suisse** sono d'accordo con i limiti massimi di prezzo proposti. **asut** concorda, precisando però che è necessario rinunciare a ulteriori riduzioni (anche per l'offerta di base che garantisce un servizio di accesso a Internet di 10/1 Mbit/s).

Per il Cantone **NE**, i prezzi dovrebbero sempre essere dei massimi ed essere regolarmente oggetto di una rivalutazione. Sostiene anche che è importante avere una tariffa uguale per tutti, questa opinione è condivisa da **AG Berggebiet** e **Luzern West**.

Capoverso 1

Lettera b

Secondo la **CGCA**, i limiti massimi di prezzo stabiliti per i due servizi di accesso a Internet (10/1 Mbit/s e 80/8 Mbit/s) sono discutibili.

AG Berggebiet e **Luzern West** sono del parere che la determinazione dei prezzi si basi su un modello obsoleto e ingiusto e propongono che le tariffe siano calcolate in funzione delle larghezze di banda effettivamente fornite e non in funzione di un massimo teoricamente possibile.

Il Cantone **JU** considera eccessivo il prezzo del servizio di accesso a Internet di 10/1 Mbit/s. Per lo stesso prezzo, si dovrebbero prevedere velocità più elevate, ossia di 40/4 Mbit/s. Il Cantone **VD** chiede di aumentare la velocità offerta per 45 franchi.

Secondo **Schluen**, **Surselva**, **Trun** e **Viamala** nonché **SAB** solo la nuova offerta (80/8 Mbit/s) deve essere conservata, ma al limite massimo di prezzo previsto per l'offerta di base (10/1 Mbit/s), ovvero 45 franchi al mese.

I Cantoni **GR** e **UR** nonché la **CGCA** chiedono che il limite massimo di prezzo di 45 franchi al mese sia applicato a un'offerta che garantisce un servizio di accesso a Internet simmetrico, che comprende una velocità di 80 Mbit/s per il download e l'upload.

Al contrario, **Salt** esige che all'offerta con un servizio di accesso a Internet di 80/8 Mbit/s sia applicato un limite massimo di prezzo di 100 franchi al mese.

Il Cantone **VS** reputa troppo alti i limiti massimi di prezzo stabiliti per le due offerte con servizio di accesso a Internet di 80/8 Mbit/s (con o senza servizio telefonico).

Lettera c

Swisscom è contraria alla riduzione del limite massimo di prezzo proposta per il servizio di accesso a Internet (10/1 Mbit/s) e il servizio telefonico e chiede di mantenere l'attuale limite massimo di prezzo di 55 franchi al mese.

Lettera f

Secondo **Inclusion Handicap** è necessario assicurarsi che le persone con disabilità non debbano pagare di più per una conversazione telefonica rispetto alle altre persone, anche se la (stessa) conversazione dura più a lungo a causa della trascrizione.

Articolo 22a Invio della fattura cartacea

Swisscom e **Travail.Suisse** accolgono la nuova disposizione. Il Cantone **SG** comprende la disposizione e parte dal presupposto che l'esigenza sia in calo.

4 Altre osservazioni e proposte

In futuro, il **Partito Pirata** è d'accordo di essere inserito tra i partiti politici nell'elenco dei partecipanti. Ritiene molto preoccupante che per i pareri si faccia riferimento a un software proprietario (Word dell'azienda Microsoft) quando oggi ci sono numerosi formati di file aperti e liberi. Propone di aggiungere l'IPv6 al servizio universale. Questo può avvenire anche attraverso il servizio di un terzo, tuttavia deve fare parte della configurazione di base. Auspica un'aggiunta che preveda un volume di dati illimitato per l'utilizzo del servizio universale e per i limiti massimi di prezzo.

Secondo il Cantone **NE**, nelle regioni molto poco popolate si incontrano resistenze nell'accettazione delle antenne 5G, che probabilmente sono utilizzate per fornire i servizi Internet del servizio universale. Occorre considerare un'indennità adeguata nel caso in cui un proprietario ne acconsentisse l'installazione. Contrariamente ai sistemi satellitari, il cui volume di dati è limitato, queste tecnologie terrestri sono economicamente più redditizie e consentono di fornire una copertura alle regioni nelle quali i costi per la fibra ottica sono insostenibili.

Secondo **AG Berggebiet** e **Luzern West**, qualora non fosse fornito il minimo servizio universale, i clienti insoddisfatti dovrebbero poter interporre ricorso presso un servizio neutrale, ad esempio l'UFCOM, o un nuovo organo di mediazione da creare.

Inclusion Handicap fa notare che, nelle sue raccomandazioni finali all'attenzione della Svizzera, il Comitato delle Nazioni Unite chiede a quest'ultima di riconoscere le tre lingue dei segni svizzere come lingue ufficiali e di promuoverne l'accesso e il loro utilizzo in tutti gli ambiti della vita. Il Comitato raccomanda altresì alla Svizzera di mettere a disposizione mezzi sufficienti per l'utilizzo delle lingue dei segni.

La **Gehörlosenzentrale** sottolinea che nei criteri (cap. 3.3.1.2) e nelle conclusioni (cap. 3.3.1.3) del «Rapporto d'analisi sul servizio universale 2024» vi sono alcune ambiguità e valutazioni errate in relazione alla possibilità, per le persone audiolese, di avvalersi di un'applicazione per accedere ai servizi di emergenza (DeafVoice App).

Il Cantone **VD** chiede che la revisione dell'OST prenda maggiormente in considerazione le persone con disabilità, ad esempio con disturbi cognitivi o motori.

Il Cantone **GE** osserva che il principio della qualità e della sicurezza è particolarmente importante per i servizi di salvataggio cantonali, che devono essere raggiungibili in ogni circostanza. Spesso questo è possibile soltanto attraverso il servizio universale. Di conseguenza si deplora che l'allacciamento delle centrali di emergenza (luci blu) alla rete del concessionario del servizio universale (collegamento, inoltre delle chiamate e accesso alla banca dati) non sia ripreso completamente.

Allegato: elenco dei partecipanti alla consultazione e abbreviazioni

Cantoni

AG	Argovia
AI	Appenzello Interno
AR	Appenzello Esterno
BL	Basilea Campagna
BS	Basilea Città
FR	Friburgo
GE	Ginevra
GL	Glarona
GR	Grigioni
JU	Giura
LU	Lucerna
NE	Neuchâtel
NW	Nidvaldo
OW	Obvaldo
SG	San Gallo
SH	Sciaffusa
SO	Soletta
SZ	Svitto
TG	Turgovia
TI	Ticino
UR	Uri
VD	Vaud
VS	Vallese
ZG	Zugo
ZH	Zurigo

Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

Die Mitte	Die Mitte
Le Centre	Le Centre
Alleanza del Centro	Alleanza del Centro
FDP	FDP. Die Liberalen
PLR	PLR. Les Libéraux-Radicaux
PLR	PLR. I Liberali Radicali
glp	Grünliberale Partei Schweiz glp
pvl	Parti vert'libéral Suisse pvl
pvl	Partito verde liberale svizzero pvl
SPS	Schweizerische Volkspartei SVP
PSS	Parti socialiste suisse PSS
PSS	Partito socialista svizzero PSS
SVP	Schweizerische Volkspartei SVP
UDC	Union Démocratique du Centre UDC
UDC	Unione democratica di centro UDC

Associazioni mantello nazionali di Comuni, città e regioni di montagna

SAB	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete
SAB	Groupement suisse pour les régions de montagne
SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna
SGV	Schweizerischer Gemeindeverband
ACS	Association des Communes Suisses
ACS	Associazione dei Comuni Svizzeri
SSV	Schweizerischer Städteverband
UVS	Union des villes suisses
UCS	Unione delle città svizzere

Associazioni mantello nazionali dell'economia

economiesuisse	Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere
Gewerkschaftsbund	Schweiz. Gewerkschaftsbund (SGB)
Union syndicale	Union syndicale suisse (USS)
Unione sindacale	Unione sindacale svizzera (USS)
SGV-USAM	Schweizerischer Gewerbeverband (SGV) Union suisse des arts et métiers (USAM) Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)
SBV	Schweiz. Bauernverband (SBV)
USP	Union suisse des paysans (USP)
USC	Unione svizzera dei contadini (USC)
Travail.Suisse	Unabhängiger Dachverband der Arbeitnehmenden Organisation faîtière indépendante des salarié-e-s Organizzazione mantello indipendente dei lavoratori e delle lavoratrici

Altri partecipanti

AG Berggebiet	Arbeitsgruppe Berggebiet c/o Solidaritätsfond Luzerner Bergbevölkerung
asut	Associazione svizzera delle telecomunicazioni
ComCom	Commissione federale delle comunicazioni
CP	Centre Patronal
CVCI	Chambre vaudoise du commerce et de l'industrie
Dachverband Elektrosmog	Dachverband Elektrosmog Schweiz und Liechtenstein
digitalswitzerland	digitalswitzerland
Gehörlosenzentrale	Stiftung Alexander Graham Bell
Glasfasernetz	Glasfasernetz Schweiz
Fibreoptique	Fibreoptique Suisse
HEV	Associazione svizzera dei proprietari fondiari
IG 5G-freies OW	Verein Interessensgemeinschaft 5G-freies Obwalden
Inclusion Handicap	Associazione mantello svizzera delle organizzazioni di aiuto ai disabili
KKPKS	Konferenz der Kantonalen Polizeikommandanten der Schweiz
CCPCS	Conférence des Commandants des Polices Cantonales de Suisse
CCPCS	Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali
Luzern West	Regione Lucerna Ovest

Piratenpartei	Piratenpartei Schweiz
Parti pirate	Parti pirate Suisse
Partito Pirata	Partito Pirata Svizzero
procom	Fondazione di aiuto alla comunicazione per sordi
RKGK	Regierungskonferenz der Gebirgskantone
CGCA	Conférence gouvernementale des cantons alpins
CGCA	Conferenza dei governi dei Cantoni alpini
Salt	Salt Mobile SA
Schluein	Comune di Schluein
SGB-FSS	Schweizerischer Gehörlosenbund (SGB)
	Fédération suisse des sourds (FSS)
	Federazione svizzera dei sordi (FSS)
SKS	Fondazione per la protezione dei consumatori
SUISSEDIGITAL	Associazione delle reti di comunicazione
Sunrise UPC	Sunrise UPC GmbH
Swico	Wirtschaftsverband der ICT- und Online-Branche
Swico	Association professionnelle pour le secteur des TIC et d'Internet
	Associazione professionale per il settore delle TIC e il settore online
Swisscom	Swisscom (Schweiz) AG
	Swisscom (Suisse) SA
	Swisscom (Svizzera) SA
Schutz vor Strahlung	Associazione Schutz vor Strahlung
Surselva	Regione Surselva
Trun	Comune di Trun
Viamala	Regione Viamala
WEKO	Wettbewerbskommission
COMCO	Commission de la concurrence
COMCO	Commissione della concorrenza